

MANOVRA BIS

Previdenza

Rendite delle casse da escludere dalla tassazione al 20%

L'Associazione degli enti (Adepp) si appella alla politica. Ma la strada si annuncia tutta in salita

Un emendamento («di una riga») per chiedere «l'esclusione» delle casse di previdenza privatizzate dalla norma sull'aumento dal 12,5% al 20% della tassazione sulle rendite finanziarie. E una memoria da sottoporre «trasversalmente» ai parlamentari sullo stato di salute degli enti, e sull'impatto che l'intervento avrebbe sulle pensioni degli iscritti. È ciò che sta per presentare al senato l'Adepp, l'associazione degli istituti pensionistici dei professionisti, per evitare che passi nella manovra bis la misura che, incrementando di quasi otto punti percentuali l'aliquota sugli utili del patrimonio (si veda ItaliaOggi del 13/08/2011), «abbasserebbe le prestazioni».



L'annuncio di Andrea Camporese, presidente dell'organismo, è accompagnato da un auspicio: «Mi aspetto sia il governo a presentare la modifica, visto che il ministro Maurizio Sacconi, quando nei mesi scorsi avevamo invocato una riduzione del prelievo fiscale, aveva promesso di sostenerci». Il numero uno dell'Adepp premette che «abbiamo a cuore i problemi del paese, e non intendiamo soltanto difendere il nostro perimetro», tuttavia «se cresce la tassazione, l'idea moderna di welfare a beneficio del professionista in tutto l'arco della vita, che stiamo portando avanti, subirebbe una battuta di arresto».



A palazzo Madama, in attesa che inizi l'esame del provvedimento anti-crisi (lunedì 22, ndr), la maggioranza non si sbilancia. «È uno dei capitoli del decreto che mi lasciano perplessi. Il gruppo farà una riflessione, temo che gli spazi di manovra siano pochi» dichiara a ItaliaOggi Tomaso Zanoletti, membro della commissione lavoro, il cui presidente Pasquale Giuliano (entrambi sono del Pdl) spiega che «martedì daremo il parere sugli aspetti previdenziali del decreto». La tassazione sugli utili degli enti? «Ci sarà un confronto, ma il testo è modificabile, soltanto se i saldi restano invariati». Concede qualcosa Gilberto Pichetto Fratin, altro esponente del centrodestra, pronto a raccogliere «informazioni, proteste e proposte, poiché così si crea obiettivamente un danno alle casse. Credo la cosa si livellerà nel tempo, forse si potrebbero trovare meccanismi alternativi», aggiunge, senza voler specificare quali.

Il giro d'orizzonte in senato prosegue con l'opposizione. E l'attenzione sale, quando Tiziano Treu (Pd) dichiara che «sarà un argomento che affronterò senz'altro in XI commissione: il legislatore deve tenere nella giusta considerazione che questi enti fanno previdenza obbligatoria, non complementare». Intende scendere in campo anche Luigi Lusi, vicepresidente della bilancia, presentando emendamenti alla manovra bis «non tralasciando», afferma il rappresentante del centrosinistra, «la questione dell'incremento delle tasse sugli investimenti delle casse». Nell'altro ramo del parlamento, intanto, è un esponente pidellino ad indossare i panni del pasdaran: Gianni Mancuso, deputato e presidente dell'ente pensionistico dei veterinari paragona la misura governativa alla «ipotesi di mettere un balzello sull'Inps, o sull'Inpdap». Insomma, si lamenta, «è una follia».